GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — LUNEDI' 18 OTTOBRE — **NUM. 249**

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 6 giugno 1880:

A grand'ufficiale:

Basile comm. Achille, prefetto di Milano;
Fedeli comm. prof. Fedele, senatore del Regno, vicepresidente del Consiglio sanitario provinciale di Pisa;
Vitelleschi-Nobili marchese comm. Francesco, senatore del Regno.

A commendatore:

Bermondi cav. avv. Edoardo, prefetto;
Biundi cav. Pietro, questore in Messina;
Chiarlone cav. dottor Giacomo, consigliere provinciale di Genova;
Correnti cav. avv. Giuseppe, consigliere provinciale e comunale di Caltanissetta;
Del Serro cav. avv. Gaetano, prefetto;
Germanetti cav. dottor Germano, deputato al Parlamento;
Sergardi comm. avv. nobile Tiberio, senatore del Regno;
Statella cav. conte Alessandro;
Angiolini ingegnere Paolo, consigliere provinciale di Pavia;
Lagasi cav. dott. Luigi, deputato al Parlamento, già sindaco di Bedonia;
Capponi Giulii cav. Benedetto, deputato al Parlamento;
Ferrini Telemaco, id.;
Chimirri avv. cav. Bruno, id.;
De Angelis cav. Pietro, senatore del Regno;
Courrier cav. Dionisio;
Lattes cav. Nissim, direttore degli uffizi di questura del Senato del Regno;
D'Ajutolo cav. dott. Antonio.

Ad uffiziale:

De Roberto cav. Pietro, di Cosenza, architetto;
Silvestri cav. Francesco, assessore municipale di Palmi (Reggio Calabria);
Salussolia cav. Angelo, sindaco di Montechiaro d'Asti;
Chiapella cav. Giuseppe, tenente colonnello nel 74° reggimento fanteria; per l'intelligenza e zelo nel dirigere l'opera dei propri soldati sia pei lavori di riparo della città di Alessandria, sia pel salvataggio di persone pericolanti nella circostanza della rotta del Tanaro;
Rovere cav. Carlo, id. nel 73° id.; id. id.;
Morreali cav. Gaetano, ragioniere in Modena;
Rito cav. avv. Giovanni, consigliere delegato presso la Prefettura di Udine.

Con decreti in data 10 giugno 1880:

Ad uffiziale:

Camizzo cav. Michelangelo, sindaco di Terranova (Caltanissetta);
Cabutti cav. Filippo, notaio, sindaco di Bossolasco;
Chiereghin cav. Pietro, ff. di sindaco di Chioggia;
Lieto cav. Paolo, consigliere comunale e provinciale di Catania;
Metaxà prof. Temistocle, consigliere provinciale sanitario di Roma;
Pontremoli cav. Cristino, maggiore in ritiro a Genova, già delegato a Stellanello;
Pozzi cav. dottor Diego, vicepresidente del Consiglio sanitario provinciale di Novara;
Filippi cav. Alessandro, comandante delle guardie municipali di Napoli;
Peruzzi cav. Rodolfo, già sindaco di Pelago (Firenze);
Donarelli dottor Attilio, presidente dell'Associazione medica di Roma;
Panizzi cav. dott. Nicandro, segretario capo del municipio di Mirandola (Modena);
Basso cav. dottor Carlo, sindaco di Recco (Genova);
Tancredi cav. avv. Vincenzo;
Saglio dottor Giacomo, membro relatore del Consiglio sanitario provinciale di Mantova;
Merizzi cav. G. Battista, presidente del Consiglio provinciale di Sondrio;
Bancia Cristoforo, sindaco di Oviglio;
Rambaldi cav. Carlo, sindaco di Porto Maurizio;
Malvezzi cav. avv. Giuseppe Maria, di Venezia;
Fischetti cav. Domenico, assessore municipale di Catania;
Sardo-Mangeri cav. Benedetto, id. id.;
Gonella Costanzo, consigliere comun. di Oddalungo (Alessandria).

Con decreti in data 17 giugno 1880:

Ad uffiziale:

Arata cav. dott. Vincenzo, consigliere delegato di Prefettura;
Bianchi cav. Achille, questore di pubblica sicurezza;
Della Nave cav. Vittorio, sottoprefetto;
Gola cav. avv. Carlo, caposezione di 1ª classe al Ministero dell'Interno;
Sarti cav. Luigi, consigliere delegato di Prefettura;

Leoni cav. Ottavio, segretario dell'Associazione medica italiana in Roma.

Con decreti in data 6 giugno 1880:

A cavaliere:

Barini Giuseppe, segretario di 1ª classe al Ministero dell'Interno;
Benedetti Tommaso, commissario distrettuale a riposo;
Biancardi Cesare, sottoarchivista nell'Archivio di Stato a Milano;
Bianchi di Roascio conte avv. Bonifacio, consigliere di Prefettura;
Camporota cav. Vincenzo, consigliere delegato di Prefettura;
Canevelli Giuseppe, segretario di 1ª classe al Ministero dell'Interno;
Colombano Giuseppe, id. id.;
Dal Fabbro avv. Giulio Cesare, ispettore di pubblica sicurezza;
D'Aumiller nobile Alessandro, consigliere di Prefettura;
Donati Tito, id.;
Foppoli dott. Alessandro, segretario di 1ª classe al Ministero dell'Interno;
Gallo Ginseppe, sottotenente nell'arma dei Reali carabinieri;
Lamponi dott. Gregorio, segretario di 1ª classe al Ministero dell'Interno;
Larini dott. Giacomo, sottoprefetto;
Micheroux Ernesto, capitano nei Reali carabinieri in Genova;
Manganelli Antonio, consigliere di Prefettura;
Marca Ascanio, ispettore di pubblica sicurezza;
Pellizza Luigi, segretario di 1ª classe di ragioneria al Ministero dell'Interno;
Puccioni Demostene, segretario di 1ª classe al Ministero dell'Interno;
Costamagna Celso, assessore municipale di BeneVagienna (Cuneo);
Gobbi avv. Pietro, sindaco di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia);
Marsilio dott. Pietro, assessore municipale di Venezia;
Nuti dott. Francesco, direttore dello spedale di Marradi (Firenze);
Marchetti di Melyna conte Vittorio, sindaco di Ceresole (Cuneo);
Porta dott. Natale, già sindaco di Zerbo;
Pellegrini Gio. Battista, dal 1860 occupa cariche comunali e provinciali;
Preste Nicola, già sindaco di Longobardi per lo spazio di 15 anni;
Quintieri Pasquale;
Soffietti avv. Lorenzo, sindaco di Guarene (Cuneo);
Sommati di Mombello Ernesto, capitano nell'arma dei Reali carabinieri;
Siotto-Pintor nob. Gustavo, id. id.;
Savio avv. Pietro, consigliere di Prefettura;
Barberis Luigi, sindaco di Mombercelli (Alessandria);
Barnaba dott. Antonio, medico-chirurgo in Napoli;
Cupelli Gabriele, sindaco di Lago (Cosenza);
Conelli Giuseppe Antonio, presidente del Manicomio provinciale di Novara;
Cassone dott. Giuseppe, delegato scolastico del mandamento di Pontestura (Alessandria);
Carnaghi Giovanni, presidente dell'Ospedale Maggiore di Novara;
Dagna prof. Giuseppe, medico primario dell'Ospedale civile di Pavia;
Fonsi Pietro, già sindaco di Paludi;
Grimaldi Andrea, sindaco di Sant'Antimo (Napoli).

Con decreti in data 10 giugno 1880:

A cavaliere:

Andrei avv. Anselmo, consigliere provinciale di Siena;
Azzini avv. Cesare, sindaco di Acquanegra (Mantova);
Bisetti Giuseppe, id. di Castellarano (Reggio Emilia);
Dalmassi dott. Giuseppe, medico condotto nel comune di Busca (Cuneo);
Dalla Valle Giuseppe, sindaco di Nibiano (Piacenza);
De Luca Battista, assessore comunale di Giulianova (Teramo);
D'Albore Diego, sindaco di Casapulla (Caserta);
Laliccia Federico, di Napoli, già tenente nell'esercito;
Marchetti sacerdote Paolo, direttore dell'Ospedale e dell'Ospizio di carità di Dronero (Cuneo);
Mesolella Gennaro, consigliere comunale di Santa Maria Capua Vetere;
Natoli barone de Scaliti Giacomo;
Pascale Salvatore, già maggiore della guardia nazionale;
Peccerillo Domenico, consigliere provinciale di Caserta;
Ricciardi Vincenzo, consigliere comunale di Capua;
Pitocchi prof. Giulio, consigliere provinciale di Roma;
Ferlito Galasso Francesco, assessore municipale di Catania;
Gagliani-Alessi Francesco, id. id.;
Marangoni-Ghirlanda nobile Gaspare, consigliere provinciale di Treviso;
Balsari dottor Giovanni, medico dell'Ospedale di Borgomanero (Novara);
Gattico dott. Cesare, id. id.;
Cagnetta dott. Tommaso, medico dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli;
Ciglintti dott. Giacomo, sindaco di Millesimo (Genova);
De Rose Beniamino;
Gardellini Gaetano, sindaco di Crespino (Rovigo);
Amico Antonino, id. di Canicattini (Siracusa);
Lubrano ing. Luigi, vicepresidente della Società dei superstiti delle patrie battaglie in Napoli;
Mazzarella-Agati avv. Antonino, consigliere e deputato provinciale di Siracusa;
Sanfelice Augusto dei duchi di Bagnoli;
Sciaccaluga Francesco, benemerito della pubblica beneficenza;
Tessadri Giovanni, assessore comunale di Lonato (Brescia);
Viterbi dott. Giuseppe, assessore comunale di Mantova;
Parini Alessandro, delegato municipale di Lobbi (Alessandria);
Riggio Nicola, sindaco di Falconara Albanese (Cosenza);
Formosa Francesco, sindaco di San Valentino Torio (Salerno);
De Falco Nicola, id. di Fisciano (Id.);
Deantonio Francesco, consigliere comunale di Alessandria;
Blasioli Camillo, consigliere provinciale di Chieti;
Cassinelli dott. Luigi, medico visitatore nell'ufficio sanitario di Alessandria;
Rabajoli Apostoli avv. Enrico, sindaco di Lesa (Novara);
Orosti Antonio Maria, sindaco di Nebbiuno (Novara);
Niola Giuseppe;
Ferrari dott. Andrea;
Mantegari Bartolomeo, sindaco di Tornolo (Parma);
Macini Angelo, sindaco di San Pellegrino Parmense;
Cappi Isidoro, sindaco di Poggio Rusco (Mantova);
Pavaranza Angelo, ragioniere di 1ª cl. alla Prefettura di Roma;
Gramaglia-Ricchiardi Antonio, consigliere comunale di Carignano;
Lastrucci Enrico, benefattore dell'Ospedale oftalmico ed infantile di Torino;
Rosario Abramo;
Rufini Giuseppe, sindaco di Licenza (Roma);
Paternò Castello Michele, assessore municipale di Catania;
Miceli dei baroni di Serra di Leo Luigi;
Mattarello Antonio, sindaco di Camisano (Vicenza);
Nardi dott. Giovanni, medico condotto in Camisano.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro dell'Istruzione Pubblica fatta in udienza del* 30 *settembre* 1880.

SIRE,

Il rapido moltiplicarsi delle scuole primarie in tutte le provincie del Regno ha renduto più vivo il desiderio ragionevole che alle cresciute spese per la istruzione elementare risponda la utilità di essa a produrre reali effetti sopra la educazione pubblica. Dall'altro lato gli utili ammaestramenti ricavati dalle ultime esposizioni universali, in cui le nostre scuole sono entrate in paragone con le scuole delle nazioni che di gran lunga ci precedono nella generosa gara della educazione popolare, hanno fatto assai pensosi gli educatori italiani delle vere condizioni morali delle nostre scuole primarie, e solleciti del rinnovamento metodico di esse; senza il quale il numero delle scuole sarà una spesa di lusso, e la istruzione primaria sterile di frutti di vera educazione. Il moto intellettuale intorno alla ricerca dei metodi più razionali e più naturali alla scuola primaria, iniziato dal governo di Vostra Maestà, si è venuto a mano a mano distendendo, ed oramai occupa tutti gli spiriti eletti, ne' quali il sapere è pari all'amore per la infanzia e per il progresso della educazione.

Ora in mezzo a tanto agitarsi degli spiriti intorno alle questioni di pedagogia, in mezzo a tanto ardore e così generale di migliorare i metodi usati nelle scuole infantili ed elementari, non poteva rimanere immobile ed immutata la scuola normale, che appunto ha per iscopo di educare gli sperimentati maestri delle scuole primarie e i generosi educatori de' figliuoli del popolo. Già i savi direttori delle scuole normali del Regno, edotti dalla propria esperienza, si erano fatti a proporre e richiedere questa e quella riforma sull'ordinamento scolastico e didattico di esse. E i miei illustri predecessori, a soddisfare questo vivo e generale desiderio di riforme nelle scuole normali, presentarono opportuni disegni di legge, che per le naturali vicende delle discussioni parlamentari non giunsero a divenire legge dello Stato. Al presente la riforma metodica delle scuole normali è fatto un bisogno urgente ed universale. E a me è parso di non doversi più indugiarne la soddisfazione. E lasciando a tempi più calmi il desiderabile rinnovamento generale e sostanziale della scuola normale, conseguibile solo per legge, ho preferito di attuare prontamente alcune parziali riforme scolastiche e didattiche universalmente desiderate, senza punto sorpassare i limiti assegnati al potere esecutivo. E confidando nel vivo interesse che V. M. prende della educazione popolare, sottopongo all'approvazione della Maestà Vostra un regolamento con il quale si modificano alcuni articoli dei regolamenti anteriori, un nuovo orario per la distribuzione delle varie lezioni e i programmi didattici, meglio ordinati, da servire per l'insegnamento della scuola e per gli esami degli aspiranti alla patente d'idoneità delle scuole elementari. E perchè V. M. giudichi della utilità ed opportunità delle suddette modificazioni, esporrò brevemente le riforme in esse contenute.

È desiderio comune che dalle scuole normali escano maestri meglio educati ed istruiti secondo la natura dell'ufficio al quale sono chiamati. Sia in loro operosa l'attività individuale da sapere con indipendenza giovarsi degli ammaestramenti altrui nell'esercizio della loro arte educativa; bene esercitata l'osservazione e la riflessione da comprendere l'indole varia dei fanciulli, e la condizione diversa delle famiglie e del paese nel quale è mandato ad insegnare, affinchè la scuola primaria, pur mirando agli interessi generali della nazione, torni praticamente utile al miglioramento morale della società particolare alla quale serve; raffermata la coscienza del dovere, sì che il maestro trovi solo nella nobiltà del suo ufficio i conforti necessari a sopportare con pazienza e serenità le ingrate fatiche e le mal rimunerate sofferenze dell'oscura sua vita; assai radicato nel cuore il santo rispetto alla fanciullezza, il quale si manifesti nell'affabilità dei modi, nella dolcezza delle parole, nella mitezza degli atti, nella eguaglianza dell'amore; finalmente sia più pratica la conoscenza delle leggi psicologiche dell'educazione, e sperimentata l'arte d'insegnare. Ed a questo fine furono ordinate le presenti riforme scolastiche e didattiche.

I professori furono costituiti in Collegio, affinchè tutti concorressero e per le loro accurate osservazioni sull'indole degli alunni, e per i loro insegnamenti informati tutti agli stessi principii metodici, e per gli svariati esercizi quotidiani, all'educazione morale dei novelli maestri.

Gli insegnamenti si sono riordinati in modo che tutti mirassero allo scopo finale dell'istruzione magistrale, ed offrissero un continuo esercizio del metodo intuitivo e sperimentale.

Alle conoscenze puramente formali si sono sostituite conoscenze reali, ed alle aride sottigliezze dell'analisi logica la feconda lezione di cose.

La osservazione della natura non solo è posta a base dello studio della geografia fisica e della storia naturale, ma anche dei primi esercizi del comporre. Lo studio della pedagogia, lasciato il fare dogmatico e autoritario che soffocava ogni libera iniziativa nell'alunno, è stato ricondotto alla vera sua sorgente, la esperienza e la osservazione psicologica. La cultura letteraria si è allargata, come quella che essendo la espressione più esatta del pensiero e la forma più diretta dell'ideale, conferisce maggiormente a coltivare l'intelligenza e ad elevare a più alta meta le aspirazioni della gioventù.

L'insegnamento ordinato della storia italiana dal solo terzo corso è stato portato negli altri due corsi, e distribuito in modo che ai giovani maestri non mancasse il primo fondamento della educazione politica e del sentimento nazionale. Si è dato bando a tutti gli esercizi che riducevano lo imparare al puro ripetere, e se ne sono consigliati altri che stimolassero l'attività individuale e conducessero a mano a mano il discente a divenire maestro di se stesso. Alle esercitazioni pratiche si è conceduto il maggior tempo che era consentito dall'orario, e posto tale ordine che nei maestri novizi ben per tempo per l'usanza della scuola elementare si alimentassero gli affetti simpatici verso la fanciullezza, si esercitasse la osservazione intorno al graduale sviluppo della mente dei fanciulli e la esperienza intorno ai mezzi educativi ed agli affetti da essi prodotti, si perfezionasse con la pratica ben regolata l'abilità didattica e educativa. Si è scemato l'eccessivo numero di esami che portava via alle lezioni

buon tempo utile, con niun frutto vero, anzi con danno della salute degli alunni, e massime delle alunne. Si sono ridotte le prove per iscritto alle sole materie nelle quali siffatto esperimento è necessario; togliendo così la radice, per non dir altro, di quell'imparare meccanico, di cieca fede, di pura memoria, di cui si vedevano le tracce nei cómpiti di esame, fatti tutti di uno stampo, con le stesse idee mal digerite e quasi con le stesse parole. Le prove orali riordinate in guisa che al voto individuale fosse sostituito il voto collettivo della Commissione, e per l'aggiunto esperimento della lezione pubblica fossero vero accertamento e della coltura speciale e dell'abilità didattica effettiva richiesta in un insegnante.

Ma a mettere in atto coteste riforme, non potendo prolungare la durata del corso magistrale oltre il termine di tre anni imposto dalla legge 13 novembre 1859, è convenuto richiedere agli aspiranti maggior numero di cognizioni elementari, che prima si davano nella scuola normale, ed elevare il segno agli esami di ammessione, il che era consentito dalla stessa legge. Alle scuole normali maschili sarà un bene, perchè si avrà modo di fare una cerna più accurata di alunni. Per le scuole femminili, al difetto d'Istituti d'istruzione femminile superiore alla primaria, si è provveduto riordinando ed allargando, senza nuovo dispendio dello Stato, la così detta scuola di preparamento, dalla quale potranno le fanciulle agevolmente passare al primo anno di corso magistrale.

Se tante cure si spendono per degnamente educare i giovani che compiono la loro educazione magistrale sotto la disciplina delle scuole normali pubbliche, era giusto che a coloro i quali ovunque e comunque abbiano fatti i loro studi volessero darsi al delicato ufficio di educatori de' figliuoli del popolo, si richiedessero più solide garanzie di dottrina e di moralità pubblica e privata.

Onde credo opportuno il togliere al presente la distinzione delle materie prescritte dalla legge per l'esame di patente d'idoneità, in obbligatorie e facoltative; la quale distinzione nel 1861 fu pure necessaria per agevolare la via a trovare in breve tempo tanti maestri, quanti ne esigevano le nuove scuole elementari da aprire in molte provincie del Regno. E da ora innanzi tutte le materie indicate dall'art. 358 della legge 13 novembre 1859 sono dichiarate obbligatorie egualmente e per i candidati provenienti dalle scuole normali pubbliche e per i candidati provenienti da scuole private, e la patente d'idoneità è di due sole maniere, elementare di grado inferiore e di grado superiore. Ma oltre alla piena conoscenza delle materie suddette, bisogna avere certezza che altri sia fornito di tutte le qualità morali e della provata abilità pratica d'insegnare, prima che gli si conceda il diploma di patente d'idoneità. Di che si è ordinato, che coloro i quali non provengano dalle scuole normali pubbliche faranno il tirocinio dopo che abbiano superate tutte le prove di esame e sotto la vigilanza delle potestà scolastiche provinciali; e non conseguiranno il diploma definitivo se non dopo che per altri due anni abbiano dimostrato con l'esempio e col fatto di essere sperimentati maestri e virtuosi educatori. Lo spirito del fanciullo è come cera senza forma, alla quale si può imprimere qualunque stampo. E le prime impressioni sono di grandissimo momento per lo sviluppo futuro dell'uomo. Non si vuol dunque confidarlo a mani inesperte o maligne, le quali vi gettino semi che appresso fruttino miserie e sventure.

Queste riforme scolastiche e didattiche, quando riportino, come io spero, l'alta approvazione della Maestà Vostra, renderanno sempre più utili le scuole normali, e gioveranno a educare alla patria maestri che sieno il principale fattore della scuola popolare veramente educativa.

Il N. 5666 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Stato per l'Istruzione Pubblica, col quale si modificano alcuni articoli dei regolamenti approvati con Regio decreto 24 giugno 1860 e 9 novembre 1861, per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri e delle maestre delle scuole primarie, e i programmi e l'orario per le scuole normali, approvati con R. decreto 10 ottobre 1867 (*).

Art. 2. I regolamenti 24 giugno 1860 (n. 4151) e 9 novembre 1861 (n. 315) sono tuttora in vigore per quella parte che non è stata modificata dal presente regolamento.

Art. 3. Sono abrogate tutte le diposizioni contrarie allo stesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(*) Il *regolamento* verrà pubblicato nel prossimo numero.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 13 agosto 1880:

Briata cav. Carlo, cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 23 agosto 1880:

Ballario cav. Luigi, già direttore di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 10 settembre 1880:

Nardi Valfredo, già applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, richiamato in servizio con lo stesso grado.

Con R. decreto del 7 ottobre 1880:

Comitti ing. Primo, nominato applicato di 2ª classe.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 39
(dal 27 settembre al 3 ottobre 1880)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 14 a Sampeyre (Cuneo), 1 a Pancalieri (Torino) — Casi di febbre tifoidea: 27 a Bra (Cuneo) — Casi di vaiuolo ovino: 30 a Vinadio (Id.) — Totale degli animali infetti numero 72.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di polmonea: 1 a Valtesse (Bergamo) — Casi di carbonchio: 1 a Castione (Id.), 1 a Sospiro (Cremona) — Casi di moccio: 1 a Zogno (Bergamo), 1 a Quattroville (Mantova) — Casi di afta epizootica: 2 a Sant'Antonio a Trebbia (Piacenza), 6 a Villanova sull'Arda (Id.) — Casi di splenite carbonchiosa: 1 a Bagnolo Mella (Brescia), 1 a Bovegno (Id.), 1 a Capriano del Colle (Id.) — Totale degli animali infetti n. 15.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Grezzana (Verona) — Casi di moccio: 1 a Marcon (Venezia), 1 a Treviso — Totale degli animali infetti n. 3.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di carbonchio: 1 a Varese Ligure (Genova).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di febbre tifoidea: 4 a Ravenna — Casi di carbonchio: 1 a Lugo (Id.), 1 a Fontanellato (Parma), 1 a Sologna (Bologna), 1 ad Anzola (Id.), 1 a Modena, 1 a Campogalliano (Modena) — Casi di gastrite cangrenosa: 4 a Golese (Parma) — Casi di zoppina: 10 a Zibello (Id.) — Casi di moccio: 1 a Crevalcore (Bologna) — Totale degli animali infetti n. 25.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 3 a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli), 1 a Fermo (Id.), 2 ad Osimo (Ancona) — Totale degli animali infetti n. 6.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 2 a Piombino (Pisa) — Casi di moccio: 1 a Lucca — Totale degli animali infetti n. 2.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia pecorina: 150 a Viterbo — Casi di moccio: 1 a Toscanella (Roma) — Casi di carbonchio; 1 a Gradoli (Roma) — Totale degli animali infetti n. 152.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di carbonchio: 2 a Francavilla (Lecce).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 1 a Castellammare (Napoli), 1 a Gerace (Reggio Calabria) — Totale degli animali infetti n. 2.

Roma, 15 ottobre 1880.

Dal Ministero dell'Interno
Per il Direttore capo della 4ª Divisione: S. RISSO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore per l'ufficio sanitario in Pozzuoli, con l'onerario di annue lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti comprovanti:

a) Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di aver frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco del comune nel quale eglino hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

d) Di avere compiuto gli anni 25;

e) Di aver residenza in Pozzuoli.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Ufficio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 12 ottobre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore per gli uffici sanitari in Portici e Torre del Greco, con l'onorario di annue lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti comprovanti:

a) Di aver conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

b) Di aver frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

c) Di aver tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco del comune nel quale eglino hanno fatto dimora nel triennio precedente la dimanda;

d) Di avere compiuto gli anni 25;

e) Di avere residenza in uno dei due comuni di Portici o di Torre del Greco.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Ufficio sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 12 ottobre 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 678358 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Ugliuzza Vincenzo, Francesco, Lucia, Rosalia e *Paolo* fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Stefana Tarantino, domiciliata in Palermo, è stata

così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ugliuzza Vincenzo, Francesco, Lucia, Rosalia e *Paola* fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Stefana Tarantino, domiciliata in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

(3ª *pubblicazione*).

Essendo stato presentato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, per la rinnovazione, il certificato della rendita di lire 5, consolidato 5 per cento, n. 672484, intestato a De Blasio Luigi fu Michele, domiciliato in Napoli, il quale certificato, per effetto di abbruciamento, è privo della metà del primo mezzo foglio sul quale si sogliono scrivere le dichiarazioni di cessione o di tramutamento, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, nel caso non siano state notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico, si procederà alla rinnovazione del suddetto certificato di rendita.

Roma, 24 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

(3ª *pubblicazione*).

Si è denunciato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli all'agente di cambio signor Palmerindo De Monaco, in data 17 giugno 1880, n. 28859 di posizione, n. 8054 di protocollo e n. 1991 ordinale, pel deposito del certificato n. 665573, della rendita di lire 200, a favore di Tarallo Cristina fu Andrea, esibito per tramutamento.

A termini e per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso il tempo di cui nel precitato articolo, qualora non intervenga opposizione, saranno consegnati i titoli provenienti dalla chiesta operazione a chi di ragione, senza obbligo della produzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data 14 ottobre che alcuni ambasciatori si sono rivolti al ministro degli esteri, Assim pascià, per farsi spiegare alcuni punti alquanto oscuri dell'ultima nota turca, la quale annunzia la decisione della Porta di cedere Dulcigno. Queste spiegazioni, al dire del corrispondente del diario viennese, riguardavano in particolar modo le istruzioni date in proposito a Riza pascià, come pure l'essenza della convenzione da stipularsi col Montenegro.

Dalle dichiarazioni fatte da Assim pascià in seguito a queste pratiche degli ambasciatori risulta che la Porta è decisa di cedere al Montenegro non solo la città, ma ben anco il distretto di Dulcigno; che le istruzioni date a Riza pascià esprimono la ferma volontà del sultano che sia effettuata in modo pratico la cessione di Dulcigno, e che la convenzione a cui si accenna nella nota turca non implica nessun indugio nella consegna di Dulcigno, giacchè non comprende che le modalità riguardanti la consegna stessa.

Il *Times* ha telegraficamente da Berlino, 10, prevalere in quei circoli l'opinione che finchè sulla torre di Dulcigno non sventolerà la bandiera montenegrina non si saprà se gli albanesi mostreranno la stessa arrendevolezza della quale ha dato prova il sultano. Ed è perciò che la flotta internazionale non abbandonerà l'Adriatico finchè tutto non sia definitivamente sistemato.

Parlando dello stesso argomento, la *Norddeutsche Zeitung* di Berlino dice che l'Europa non può accontentarsi dell'abbandono di Dulcigno per parte delle sole truppe regolari turche, che lascerebbe sempre aperto il pericolo di un sanguinoso conflitto tra montenegrini ed albanesi. " Siamo sicuri, dice il giornale berlinese, che se la volontà del sultano di cedere Dulcigno è sincera, non ci sarà da temere nessuna opposizione da parte degli albanesi. Che Riza pascià intenda bene come si deve parlare per essere obbediti lo dimostra chiaramente la sua ultima dichiarazione di voler difendere la città sino all'ultimo sangue e contro i montenegrini e contro qualsiasi altra potenza, e ciò sino a che non avrebbe ricevuto altre istruzioni dalla Porta. Queste istruzioni sono giunte, e Riza pascià sa che la cessione deve essere effettuata senza alcun indugio. „

Il *Times*, nel trattare della questione greca, domanda ciò che deve fare il governo greco nel caso, troppo probabile, in cui il concerto europeo fosse impotente ad impiegare nuovamente i mezzi coercitivi o rifiutasse di farlo in favore delle rivendicazioni greche sulla Tessaglia, l'Epiro, Creta, Cipro ed altri punti ancora.

" È impossibile, risponde il *Times*, dire altra cosa, se non che l'Europa ha sostenuto pienamente fino ad ora la Grecia, e che i greci non hanno fatto progredire nel miglior modo questa terra che per cinquanta anni fu di loro senza contestazione.

" In quali proporzioni profitteranno i greci d'una disgregazione maggiore della Turchia?

" Nessuno oserebbe predire che la calma sarà mantenuta. Non è impossibile che la razza vinta possa riconquistare la sua posizione perduta or sono quattro secoli.

" In attesa, l'Europa non ha detto punto la sua ultima parola su questa questione. Ma i greci perderanno la simpatia dell'Europa se si avventurano in imprese premature che non potrebbero da loro soli condurre a buon fine. „

Scrivono per telegrafo da Atene, 14 ottobre, alla *Neue Freie Presse* di Vienna, che il governo greco ha concluso colla Banca nazionale greca un prestito di 60 milioni di franchi, estinguibile in tre anni. L'interesse di questo prestito è fissato, per i 35 milioni in moneta metallica, al 2 per cento, e per gli altri 25 milioni in biglietti di Banca, all'1 per cento.

Il governo concede alla Banca la facoltà di porre in circo-

lazione 60 milioni in biglietti di Banca a corso forzoso ed accorda alla stessa il prolungamento di questo privilegio per 20 anni.

La Banca potrà servirsi di questi 60 milioni per prestiti ipotecari al 7 per cento. Il governo però parteciperà agli utili nella proporzione di un terzo.

La convenzione stipulata colla Banca verrà presentata alla Camera per l'approvazione.

Telegrafano da Bucarest, 14 ottobre, all'*Agenzia Havas* che il principe e la principessa di Rumenia sono arrivati a Bucarest alle 7 di sera, con treno speciale, e sono discesi alla stazione del Palazzo d'Estate, che era riccamente addobbato ed illuminato.

All'arrivo del treno il principe e la principessa sono stati salutati con entusiasmo da una folla considerevole.

Tutti i ministri, il metropolitano, il vescovo cattolico, molti generali ed ufficiali superiori e un gran numero di signore recanti mazzi di fiori, si trovavano alla stazione. Le acclamazioni durarono lungo tempo.

Il principe e la principessa erano profondamente commossi di questo ricevimento entusiastico che essi resero ancora più cordiale stringendo la mano a tutti quelli che loro si avvicinavano.

Il ricevimento nella sala della stazione durò venti minuti.

Il viaggio da Verciorova a Bucarest non fu che un lungo seguito di ovazioni. Nelle più piccole stazioni la popolazione rurale si accalcava per salutare ed acclamare il principe e la principessa.

Il signor Bratiano, presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno si erano recati alla stazione della frontiera rumena per ricevere le Loro Altezze.

Sulla fede di notizie giunte da Pietroburgo alcuni giornali hanno annunziato che nel colloquio che ebbe luogo tra lo czar Alessandro e l'ambasciatore chinese, marchese de Tseng, il primo aveva chiaramente dichiarato che non si potevano riaprire i negoziati conclusi con Chung-Haw.

Un telegramma che il *Times* riceve da Pietroburgo in data 13 ottobre afferma invece che l'ambasciatore è stato soddisfattissimo delle parole dettegli dall'imperatore, e che la Russia desidera di trattare e di evitare possibilmente la guerra, malgrado il linguaggio bellicoso della sua stampa. " Siccome, conchiude il telegramma del *Times*, tutte le potenze desiderano la pace e le due maggiormente interessate sono disposte a trattare, sarebbe strano davvero che non trovassero modo di intendersi. "

La *Provinzial Correspondenz* pubblica un articolo evidentemente officioso sugli intendimenti del principe di Bismarck in ordine alle quistioni economiche e sociali. Dopo avere riassunto quanto fino ad ora si è fatto, il predetto giornale osserva che il principe ebbe ad assicurare molto tempo fa che appoggerebbe ogni sforzo inteso a migliorare la condizione degli operai. Poi conclude: " Assumendo il ministero per l'industria ed il commercio il cancelliere ha espresso la convinzione di condurre a fine la riforma che ha impresa, e la volontà di preparare egli stesso le proposte atte a migliorare la condizione degli operai e la prosperità dell'industria sopra una base morale e sicura. È questa la risultanza di un piano sicuro, ponderato e profondo, l'esecuzione del quale non può essere procrastinata, e per la cui riuscita egli conta sul concorso di tutti i partiti saggi e conservatori. " — " Considerate il modo col quale ho proceduto fino ad ora soltanto come segnali, disse un giorno il principe di Bismarck; la lotta ci occuperà per molti anni, ma spero che essa condurrà alla prosperità, alla salute ed alla gloria della nostra patria! "

Nelle colonie inglesi dell'Africa meridionale la situazione, secondo scrive l'*Indépendance Belge*, si fa sempre più grave. Un telegramma dal Capo annunzia che una parte della tribù di Tambooki fa causa comune coi Basutos che minacciano Mafeteng. La tribù di Tambooki conta poco meno di centomila abitanti, e la ribellione di essa allarga notevolmente il teatro della lotta nel sud dell'Africa.

La faccenda pare assai grave anche al *Daily Telegraph*. La tribù di Tambooki è valorosa ed iniziata all'arte europea di far la guerra e possiede una cavalleria bene esercitata. I Tambooki hanno grandemente contribuito al successo delle truppe britanniche contro i zulù. L'alleanza loro coi Basutos rende questi ultimi formidabili al punto che se essi sono ben decisi di riconquistare la loro indipendenza — dice il *Daily Telegraph* — l'Africa inglese può prepararsi a sostenere una crisi non meno terribile di quella che ha attraversato l'India inglese durante l'insurrezione del 1857.

L'*Havas* ha per telegrafo da Nuova York, 15 ottobre, che il Comitato nazionale democratico ha pubblicato un manifesto nel quale denunzia agli elettori i mezzi impiegati dal partito repubblicano per vincere nelle elezioni dell'Indiana e dell'Ohio.

Il Comitato dichiara che coll'appoggio degli Stati di Nuova York, di Nuova Jersey e del Maine la vittoria dei democratici nell'elezione presidenziale del mese di novembre è assicurata.

Il Comitato domanda caldamente la cessazione delle discordie locali perchè la questione che è posta davanti al paese è la conservazione del governo costituzionale.

Il signor English, candidato democratico alla vicepresidenza, smentisce che abbia intenzione di ritirarsi dalla lotta. Esso esprime la fiducia che gli elettori dell'Indiana voteranno in novembre diversamente da ciò che hanno fatto di recente.

Il signor Sherman, segretario del Tesoro, ha pronunciato un discorso a Chicago. Il signor Sherman ha domandato quale necessità vi era di cambiar governo mentre il paese è prospero e l'amministrazione onesta. Il signor Sherman si è studiato di dimostrare che la vittoria dei democratici sarebbe il trionfo dei diritti degli Stati e l'indebolimento dell'autorità nazionale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 16. — Credesi che verranno posti in stato di accusa Parnell, Biggar, Dillon e O'Connor, come membri della *Land league*.

Londra, 16. — Lo *Standard* annunzia, che la Russia discute confidenzialmente coll'Inghilterra e l'Austria-Ungheria la questione di sapere se la cessione di Dulcigno sia una soluzione soddisfacente delle difficoltà attuali.

Parigi, 16. — Quattro barnabiti italiani, che si trovavano nel convento dei Barnabiti, via di Montceau, ricevettero l'ordine di lasciare il territorio francese entro 24 ore.

Furono posti i sigilli nella Cappella.

Agen, 16. — I Carmelitani furono espulsi stamane. La polizia sforzò le porte del convento. Un usciere stese una protesta.

Milano, 16. — S. A. la Duchessa di Genova, reduce da Monza, giunse alle ore 11 31 antimeridiane. S. A. fu ossequiata alla stazione dal comm. Visone, dal prefetto e da altre notabilità civili e militari e ripartì subito per Arona.

Gibilterra, 15. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è partito ieri sera per New-York.

Barletta, 16 (ore 1 47 pom.) — L'on. Ministro Baccarini, giunto al tocco, è stato accolto con vive acclamazioni. Domattina, alle 9 1/2, avrà luogo l'inaugurazione dei lavori del porto, e a mezzogiorno sarà scoperto il monumento a Massimo D'Azeglio.

Parigi, 16. — Oggi in tutta la Francia furono applicati i decreti del 29 marzo contro i Carmelitani.

Le autorità furono costrette a sforzare le porte.

I Carmelitani protestarono, dichiarando di cedere soltanto alla forza.

Il generale Cissey fu dispensato dalle sue funzioni.

Berlino, 16. — La Dieta prussiana è convocata pel 28 ottobre.

Vienna, 16. — Leggesi nella *Corrispondenza Politica*: In seguito all'assassinio del dragomanno austriaco e di sua moglie, commesso il 12 ottobre a Prisrend dagli indigeni, il governo austro-ungarico ordinò al console Waldhart, che è il solo funzionario consolare il quale rimanga ancora a Prisrend, di lasciare questa città.

New-York, 16. — Hancock, candidato alla presidenza degli Stati Uniti, si pronunziò per la continuazione del regime protettore.

Messico, 16. — Gonzales formò un nuovo gabinetto con Riva Palacios alla presidenza ed agli affari esteri.

Porfirio Diaz fu nominato comandante in capo dell'esercito messicano.

Vienna, 16. — Il governo turco ordinò che si facciano attive ricerche per scoprire l'assassino del dragomanno austriaco, il quale, insieme a sua moglie, fu assassinato a Prisrend. Il furto fu il movente dell'assassinio.

Ragusa, 16. — Il principe Nikita pregò i rappresentanti d'Inghilterra, Francia e Italia ad assistere alle trattative per le condizioni della cessione di Dulcigno.

Bucarest, 16. — Il ministro francese consegnò al principe una lettera di Grévy, il quale ringrazia S. A. per aver ricevuto il Gran Cordone della Stella di Rumenia.

Il principe riceverà domani Zankoff, agente diplomatico della Bulgaria.

Le voci relative ad una anticipata convocazione delle Camere e a modificazioni ministeriali sono prive di fondamento.

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Patenôtre a ministro di Francia a Stocolma.

Il generale Zentz fu nominato comandante dell'11° corpo d'esercito, in luogo di Cissey.

Sono annunziate alcune nuove dimissioni di magistrati, in seguito all'esecuzione dei decreti sulle Corporazioni religiose.

Colonia, 17. — Nel banchetto dato dalla Città in occasione del compimento del Duomo, il principe ereditario fece un brindisi bevendo al benessere della città di Colonia e della patria e facendo voti che il Duomo resti come simbolo di fedeltà all'unione tedesca.

Londra, 17. — Jeri a Bardford ebbe luogo un *meeting* di affittaiuoli d'Irlanda.

Parlarono parecchi deputati irlandesi.

Furono approvate alcune proposte nelle quali si denunziano i tentativi della stampa inglese di snaturare lo stato dell'Irlanda, e protestano contro la Camera dei Pari che respinse la legge dei compensi, dicendo che i Pari sono un rimasuglio della barbara feudalità che bisogna abolire. Queste proposte respingono qualsiasi sistemazione, la quale non contenga il principio di proprietà dei contadini, e domandano un Parlamento separato per l'Irlanda.

Bologna, 17. — Fu inaugurato il terzo Congresso delle Banche popolari con un grandissimo concorso di rappresentanti.

Vi assistevano le Società operaie della provincia e i deputati Petroni, Vacchelli, Fortunati e Rinaldi che rappresentano le Banche popolari da essi amministrate. Vi assisteva pure l'onorevole Minghetti.

Il presidente Luzzatti pronunziò un discorso, nel quale riepilogò le istituzioni comparative, non che la parte che ad esse spetta nella soluzione dei formidabili problemi sociali; difese queste Banche dagli attacchi recenti d'illustri scrittori socialisti e conservatori, e conchiuse invocando l'accordo di tutti i liberali per abbattere, col credito popolare ed altre forme di cooperazione, i tarlati ridotti dell'usura, che tanto ancora spesseggiano nel nostro paese.

Il signor Silvani, presidente della Banca Popolare di Bologna, e il signor Berti, rappresentante del Municipio, ringraziarono con acconcie parole.

Subito incominciossi l'esame dei temi posti all'ordine del giorno.

Furono lette le adesioni e le espressioni di simpatia d'illustri personaggi, notandosi le cordialissime attestazioni delle Banche popolari di Germania, Belgio e Russia.

Venezia, 17. — S. M. la regina di Sassonia è partita stamane per Verona, donde proseguirà per Stresa.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne, 17: Il colonnello Bedri bey, spedito dal governo ottomano per negoziare sulle modalità per la consegna di Dulcigno, è giunto ieri a Rjeka. Egli indirizzò al governo montenegrino una lettera invitandolo ad inviare i suoi delegati a Rjeka.

Barletta, 17 (ore 1 10 pom.). — All'inaugurazione dei lavori del porto fecero discorsi molto applauditi il sindaco, il consigliere d'appello Loffredo e l'on. Ministro Baccarini.

L'on. Ministro esordì ringraziando dell'invito allo sposalizio di Barletta col mare. Lieto di assistere oggi alle nozze d'argento, spera d'intervenire fra pochi anni alle nozze d'oro. Come modesto operaio del lavoro, è soddisfattissimo di trovarsi sul campo dove spera di poter rendere ancora qualche servigio al paese.

Nella cerimonia dello scoprimento della statua a D'Azeglio, il sindaco disse belle parole, e l'on. deputato Serena pronunciò un dotto discorso. L'on. Ministro Baccarini dichiarò poco altro poter aggiungere alle molte cose dette, chinare il capo reverente e porgere il suo granello d'incenso al nuovo altare della patria: i monumenti sono pietre miliari che compendiano la vita delle nazioni, davanti a' quali dobbiamo ispirarci nei momenti supremi.

Le solennità riuscirono splendidamente, anche per numeroso concorso di popolo.

Costantinopoli, 17. — Nell'isola di Samos regna una grande effervescenza contro il principe.

I consoli d'Inghilterra e di Grecia telegrafano ai loro ambasciatori, chiedendo un invio di truppe.

Si temono disordini.

La Porta chiamerà probabilmente il principe a Costantinopoli per dare spiegazioni.

Monsignor Hassun si recherà fra breve a Roma per ricevere la dignità cardinalizia. Egli resterebbe a Roma come direttore di un Istituto orientale.

Turkhan bey è arrivato; dicesi che egli sarà nominato dragomanno del Divano imperiale, in luogo di Munif bey, il quale sarebbe nominato ministro a Roma.

New-York, 17. — La legislatura dell'Oregon approvò un emendamento alla Costituzione, il quale accorda alle donne il diritto di suffragio.

Cairo, 17. — Il Comitato del Consiglio di Stato fu soppresso. Un decreto istituisce tre direttori del contenzioso, che dipenderanno dai ministeri delle finanze, della giustizia e dei lavori pubblici.

Parigi, 17. — Alberto Grévy, ebbe ieri un colloquio col ministro Constans riguardo alle misure da prendersi per l'esecuzione dei decreti del 29 marzo in Algeria.

Parigi, 17. — Oggi, al Circo Fernando, ebbe luogo una riunione di bonapartisti, provocata dal gruppo ostile al principe Napoleone.

Dopo una viva discussione, fu approvata una proposta la quale tende a domandare che il principe Gerolamo Napoleone rinunzi a qualsiasi candidatura e riconosca il suo figlio Vittorio come erede dell'impero.

Stradella, 17. — Al banchetto offertogli dalla Società operaia, l'on. Ministro Depretis disse di considerarsi come in mezzo alla sua famiglia; si professò propugnatore di tutte le libertà, soprattutto di quelle della parola e della coscienza; vuole che esse siano intiere e come in nessun popolo si trovano; disse ch'egli sarà quale fu sempre, e che non muta abitudini ed opinioni; confermò il suo programma, anzi è disposto ad andare più avanti di quello che abbia promesso.

Il Ministro ricordò il compianto Borella quale suo collaboratore nella costituzione della Società operaia di Torino, encomiò tale Società con entusiastiche e calde parole, e l'additò quale esempio di virtù all'imitazione di tutte le consorelle italiane.

Il Ministro parlò della generosa e patriottica Piacenza, i cui figli appellò fratelli della sua Stradella, e terminò facendo un brindisi alla Società operaia di Torino, alla città di Piacenza e a tutte le Società consorelle qui convenute.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1880

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'e« quivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle note« voli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia « il valore più probabile che si può trarre da questi, e determinare « l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo « che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore, si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi« zioni ne'vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del« l'una e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi« stenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per « porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radu« nanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione « e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi « tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che « si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei « precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già « costruiti; e, qualora questi non bastino a risolvere compiuta« mente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che « verranno minutamente descritte. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella « fisica circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e « magnetici; e indicare quali modificazioni dovrebbe subire il lin« guaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dottrine « meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione di « alcuni fenomeni principali. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 *giugno* 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indi« care il sistema legislativo, che si reputa preferibile negli Istituti « di beneficenza; ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo « alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per « quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle « odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate « del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto ed a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nella pubblica solenne adunanza, che l'Istituto tiene annualmente nel giorno 15 agosto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi « all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « utile istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le « umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo « pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1880.

Il Segretario G. Bizio. — *Il Presidente* G. Bucchia.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 17 annunzia che avvennero le seguenti rettificazioni e modificazioni alla tabella della stanza dei corpi:

Il 1° battaglione del 73° reggimento fanteria è a Lecce.

Il 2° id. id. id. è a Taranto.

Il 2° id. del 2° reggimento bersaglieri è ad Ascoli.

Il 3° id. id. id. è a Senigallia.

Il 4° id. id. id. è a Monreale.

Il 2° id. del 6° id. si è trasferto a Misilmeri.

Il 4° id. id. id. id. a Napoli.

Il 1° squadrone del reggimento cavalleria Genova (4°) è ad Aversa.

Il 1° e 2° id. id. Firenze (9°) è a Novi.

Il 5° e 6° id. id. id. è a Saluzzo.

Il 2° e 3° id. id. Lucca (16°) si è trasferto a Palermo.

Il 1° e 2° id. id. Piacenza (18°) id. a Caserta.

Il 1° id. id. guide (19°) è a Savigliano.

Il 3° id. id. id. è ad Alessandria.

Beneficenza. — Leggiamo nell'*Italia Centrale* del 16, che avendo il 3° Congresso freniatrico italiano inviate lire 400 al sig. sindaco di Reggio nell'Emilia affinchè le elargisse ai poveri di quella città, quel magistrato ne dispose a favore dei civici asili infantili, cattolico e israelitico, assegnandone lire 350 al primo e 50 al secondo.

— La *Gazzetta di Parma* del 17 annunzia che il signor Isaia Carmi, morto il giorno prima, lasciò lire 500 agli asili infantili di quella città.

Lapide a Tiziano. — Il nostro Municipio, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 17, ha disposto affinchè il giorno 19 corrente, alle ore 9 del mattino, avvenga la inaugurazione della lapide destinata a tramandare ai venturi il ricordo che per 45 anni Tiziano Vecellio, principe della scuola pittorica veneziana, ha abitato in quella casa che trovasi a Biri a destra, nella località appunto denominata *Campo Tiziano*.

La lapide è già a posto da parecchio tempo, ma per tutto questo tratto rimase, com'è ancora, coperta da una tela assicurata con chiodi.

Ecco la inscrizione:

Tiziano Vecellio — Qui — Per nove lustri abitò — E morì nel MDLXXVI. — Venezia — Nel VI centenario — Pose.

La lapide fu disegnata nello stile del cinquecento dall'ingegnere municipale signor Enrico Trevisanato e scolpita sul marmo dal valente Dorigo.

L'inondazione di Foligno. — Al *Progresso* di Perugia scrivono da Foligno che in quella città le recenti piogge cagionarono una inondazione che recò guasti immensi, e che i militari, sempre pronti ad accorrere ove l'opera loro possa essere giovevole, hanno cooperato efficacemente a facilitare il passaggio delle vie inondate ai cittadini.

Antichità sarde. — L'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari scrive:

Nel Museo di antichità fu di recente depositata una pregevole

collezione d'antichità sarde del peritato valore di lire 10,000, e comperate per una somma inferiore della metà dal Ministero dell'Istruzione Pubblica dal proprietario signor Efisio Timon, che le raccoglieva per la maggior parte nella necropoli di Tharros. La collezione è costituita di vasi vinari, anfore, urne cinerarie e ossuarie, ampolle, guttari di forme e dimensioni diverse, piatti, patere, scodelle, coppe, unguentari e lacrimatoi, lucerne egizie e cristiane con simboli e statuette, erme di deità egizie, scarabei in diaspro, agata e vetro, amuleti, sigilli, corniole incise con figure mitologiche e d'animali, camei, collane, gemme, anelli crinali e medioevali, braccialetti in oro ed argento, pugnali, spade e lancie in bronzo, alcune d'epoca preistorica, monili, chiavi, turriboli, tintinnabili, idoletti in bronzo di stile arcaico, statuette, monete bizantine, puniche, campane, venete, imperatorie, consolari, spagnuole, sicule, greche e celtiche, d'oro, argento e bronzo.

Movimento del Canale di Suez. — Il passaggio dei bastimenti pel canale di Suez segna sempre un progressivo incremento. Infatti dal 1° al 10 ottobre transitarono il canale 56 bastimenti paganti 1,900,000 franchi di diritti contro 26 bastimenti e 620,000 franchi nella decade corrispondente dello scorso anno.

Decessi — Il 15 corr., dopo lunga e penosa malattia è morto in Roma il cav. marchese F. Canucci-Molara, colonnello in ritiro, che dal 1848 in poi aveva preso parte a tutte le patrie battaglie, dando prove di coraggio non comune e dell'ardente amore che nutriva per l'Italia.

— S. E. il cardinale Bartolomeo Pacca, diacono del titolo di S. Maria in Portico, morto l'altro giorno a Grottaferrata, era nato a Benevento il 25 febbraio 1817, ed ebbe la porpora nel 1875.

— Il *Figaro*, del 14, annunzia la morte, in età di 77 anni, del signor Luigi Peisse, membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche, e dell'Accademia di medicina, ufficiale della Legione d'Onore e conservatore delle collezioni della scuola delle belle arti di Parigi.

— A Saint-Cloud, in Francia, cessò di vivere il luogotenente generale e senatore russo Schidlovsky, che era stato successivamente comandante di reggimento, governatore di Orel, capo del Comitato di censura, e finalmente segretario generale del ministero dell'interno.

— Un giovane scienziato francese, Giorgio Pierson, bibliotecario degli stabilimenti d'insegnamento superiore dell'Algeria, è morto il 13 corrente a Parigi, ove stava attendendo alla pubblicazione di una sua grande opera intitolata *Metrica naturale del linguaggio*, che verrà stampata a spese dello Stato.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 ottobre 1880.

Fra Vienna, Odessa area strettissima di pressione 770; isobare calanti al N e S di essa, chiuse all'W. Belluno 769; Riva, Venezia 768, Torino, Pesaro 767; Genova, Roma 766; Portotorres, Palermo, Foggia 765; Caltanissetta, Bari 764; Lecce 763. Alcune pioggie ieri al S d'Italia e vento forte di NE nell'Adriatico; stamane cielo nuvoloso nell'alta e bassa Italia, quasi sereno al centro e predominio dei venti settentrionali forti al S dell'Adriatico. Sempre agitato l'Adriatico, mossi il Tirreno e Jonio.

Roma, 17 ottobre 1880.

Le più basse pressioni sono al N d'Europa: Bodo 752 mill. Nell'Europa centrale pressioni intorno a 765. In Italia barometro abbassato leggermente al N, alzato al S; dovunque poco diverso da 766. Alte correnti dal IV quadrante; sensibili anche in basso, ma leggiere. Cielo nuvoloso nell'Italia superiore e tendente al sereno nel resto. Mossi o leggermente mossi l'Adriatico e Jonio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 9,8	3[4 coperto	Massima 16°,9. Minima 8°,2. Perturbazione magnetica nella notte.
Venezia	+ 10,7	sereno	Massima 16°,5. Minima 7°,9.
Torino	+ 11,4	coperto	Massima 15°,0. Minima 10°,7.
Modena	+ 10,1	3[4 coperto	Massima 17°,0. Minima 6°,2.
Genova	+ 16,0	coperto	Massima 20°,3. Minima 14°,7.
Pesaro	+ 9,1	sereno	Massima 16°,2. Minima 7°,7. Ieri mattina perturbazioni magnetiche.
Porto Maurizio	+ 16,9	1[2 coperto	Massima 20°,2. Minima 15°,4.
Firenze	+ 12,0	coperto	Massima 19°,0. Minima 10°,0.
Urbino	+ 12,1	sereno	Massima 13°,3. Minima 8°,0. Nebbie umide nella notte.
Livorno	+ 13,1	1[4 coperto	Massima 19°,0. Minima 9°,7.
Città di Castello	+ 7,4	coperto	Massima 18°,3. Minima 3°,2. Nebbie umide nella notte.
Camerino	+ 10,0	1[4 coperto	Massima 12°,1. Minima 8°,6.
Aquila	+ 7,0	sereno	Massima 15°,2 Minima 3°,9. Nebbie umide. Forte rugiada vicino alla stazione.
Roma	+ 11,5	sereno	Massima 20°,4. Minima 9°,8.
Foggia	+ 15,0	1[4 coperto	Massima 17°,9. Minima 8°,5.
Napoli (Capodimonte)	+ 15,2	1[4 coperto	Massima 19°,0. Minima 12°,0.
Potenza	+ 9,0	sereno	Massima 13°,4. Minima 5°,2.
Lecce	+ 15,0	sereno	Massima 18°,8. Minima 13°,8.
Cosenza	+ 13,4	sereno	Massima 17°,6. Minima 10°,8.
Cagliari	+ 13,0	sereno	Massima 22°,0. Minima 10°,0.
Catanzaro	+ 15,2	1[4 coperto	Massima 19°,3. Minima 12°,0.
Messina	+ 17,7	1[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 17,5	sereno	Massima 20°,8. Minima 11°,5.
Caltanissetta	+ 13,6	sereno	Massima 17°,5. Minima 9°,5.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,1	765,3	764,6	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	18,9	19,8	15,4
Umidità relativa....	66	50	54	70
Umidità assoluta...	6,67	8,11	9,21	9,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 12	N. 3	N. 8	NNW. 0
Stato del cielo........	2. cirro strati cumuli	4. cumuli	4. cumuli	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 20,4 C. = 16,3 R. | Minimo = 9,9 C. = 7,9 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,5	765,8	765,4	766,1
Termomet. esterno (centigrado)	11,5	18,8	20,2	16,0
Umidità relativa....	84	50	46	67
Umidità assoluta...	8,59	8,03	8,14	9,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 2	NNW. 3	NNW. 3	NNE. 0
Stato del cielo........	0. sereno	0. sereno	0. sereno	8. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 20,5 C. = 16,4 R. | Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 15	93 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	97 20
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	102 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2430 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1835 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	670 "	669 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	967 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	619 "	618 "	624 "	622 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	484 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 "
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 "
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1880	500 "	500 "	1060 "	1059 "	1060 "	1059 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	825 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali..........	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	474 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	293 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia..........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	477 "	476 "	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)....	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 40	109 25	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 75	27 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 14	22 12	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 95 45, 42 1/2 fine.
Parigi *chèques* 110 32 1/2.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1881) 93 12 1/2.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1060 cont., 1059, 1059 50 fine.
Società italiana per condotte d'acqua 477 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

Il pio Istituto di Santo Spirito in Sassia di Roma, e per esso S. E. il signor principe D. Paolo Borghese, deputato, ha fatto, in data di oggi, diciotto ottobre, istanza presso il signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni, dei quali egli ha promosso la subastazione a carico della ecc.ma comunità di Cave, e per essa del di lei sindaco, sig. Lorenzo Venzi.

Fabbricati. — Casa in via della Unità, civico num. 70, confinante colla strada, coi beni di Battistelli Domenico e fratelli e di Traversi Giuseppe, al numero di mappa 91 sub. 1 — Cantina in via dell'Unità, n. 70, confinante colla strada, con i beni di Battistelli Domenico e fratelli e di Salvatore Giuseppe, al numero di mappa 92 sub. 1 — Forno in piazza del Plebiscito, numero 32, confinante colla strada, con i beni di Gramiccia Girolamo e monsignor Pietro, e di Bielli Giovanni fu Giacomo, numero di mappa 102 sub. 2 — Convento in piazza Garibaldi, Scaloni Bielli, confinanti colla strada da più lati e con i beni di mons. Mattei Girolamo, numero di mappa 2957 — Orto in piazza Garibaldi, confinante come sopra, numero di mappa 298 — Casa in via Il Campo, confinante colla strada ed i muri di cinta del camposanto, numero di mappa 2960.

Fondi rustici liberi. — Terreno sterile nel territorio di Cave di Palestrina, in contrada Rapello, della quantità di cent. 07, confinante coi beni di Nanni Francesco fu Giuseppe da due lati e da un altro lato con quelli di Mattei Annunziata e sorelle fu Gaetano, al numero di mappa 343, sez. 1ª — Terreno sterile nel territorio suddetto, in contrada Rapello, della quantità di cent. 27, confinante colla strada, con i beni del Canonicato Lulli e di Bielli Giovanni fu Domenico, numero di mappa 411, sez. 1ª — Terreno sterile nel territorio suddetto, in contrada Rivo, della quantità di cent. 31, confinante colla strada, con i beni di Monti Giuseppe fu Mariano e di Ruggieri Gio. Battista fu Domenico, numero di mappa 435, sez. 1ª — Terreno seminativo nel territorio suddetto, in contrada Rivo, della quantità di cent. 13, confinante con i beni di Cecconi Filippo fu Nicola, di Foschi Giuseppe fu Pasquale e di Gramiccia mons. Pietro, e Girolamo fu Mario, numero di mappa 440, sez. 1ª — Terreno sterile nel suddetto territorio, in contrada Palme, della quantità di cent. 80, confinante colla strada, con i beni di Mattei Francesco fu Giuseppe, del Capitolo di S. Maria in Cave, al numero di mappa 1296, sezione 1ª — Vigna nel suddetto territorio, in contrada Colle delle Passere, della quantità di tavole centoquarantaquattro, confinante colla strada, con i beni di Giorgioli Francesco fu Pamfilio e di Gramiccia M. Pietro e Girolamo fu Mario, n. di mappa 2457, sez. 1ª. — Bosco ceduo nel territorio suddetto, contrada Cataste, della quantità di cent. 89, confinante con i beni di Lupi Appollonnia fu Francesco, di Rotondi Lorenzo fu Filippo, e Venzi Filippo e Lorenzo, n. di mappa 193, sez. 2ª. — Terreno sterile nel territorio suddetto, contrada S. Bartolomeo, e della quantità di cent. 37, confinante colla strada Venzi Filippo e Lorenzo fu Nicola e di Cecconi prete Felice e fratelli fu Cristoforo, al n. di mappa 456, sez 2ª. — Terreno sterile nel suddetto territorio in contrada Cesiano, della quantità di cent. 70, confinante collo stradello da un lato e da altri due coi beni di Chialastri Luigi, fratelli e sorelle fu Alessandro, n. di mappa 1219, sez. 2ª. — Diritto di pascolo sopra tavole 2993 62 del territorio del comune di Cave.

Diretti dominii — Terreno seminativo in contrada Palme, ritenuto in enfiteusi da Scarpellino Margherita di Nicola, confinante con i beni di Clelia Benedetti, di Scarpellini Nicola fu Francesco, di Redelli Francesco fu Gio. Battista, n. di mappa 804, sez. 2ª. — Terreno seminativo in contrada Casaliochiò, tenuto in enfiteusi da Ippoliti Teresa e sorelle, confinante con i beni di Colonna principe D. Aspruro, di Cappelli Vincenzo, di Nanni Francesco fu Pietro, n. di mappa 1352, sez. 1ª. — Terreno seminativo in contrada Sanule, ritenuto in enfiteusi da Chiacchierarelli Teresa, confinante coi beni di Casale Agapito fu Andrea da due lati e da un altro Luzzi Giuseppe fu Antonio, n. di mappa 283, sez. 2ª. — Terreno seminativo in contrada Colle delle Passere, confinante coi beni di Lupi Arcangelo, di Graziosi Angelo fu Raffaele, di Projetti Filippo, di S. Spirito e di Bianchi Giuseppe fu Francesco, nn. di mappa 620, 1466, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Bianchi Giuseppe, ed ai nn. 1683, 1691, 1689, 1690, sez. 2ª, ritenuto in enfiteusi da Chiarucci Lorenzo.

Questo di 18 ottobre 1880.

5629 TITO avv. MANCINELLI proc.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Io Pio Alessi usciere addetto al suddetto mandamento faccio noto al pubblico:

Che in virtù di decreto rilasciato dal Regio vicepretore del ricordato mandamento, in data 16 ottobre 1880, procederò nel giorno 22 del corrente mese di ottobre 1880, alle ore dieci antimeridiane, e precisamente nella piazza di S. Paolino alla Regola di questa città, alla vendita a mezzo dei pubblici incanti degli infrascritti oggetti pignorati ad istanza del signor Alberto di F. Wedechind, domiciliato elettivamente in via della Valle, n. 30, presso lo studio del procuratore Carrara; i quali oggetti saranno rilasciati all'ultimo migliore e maggior offerente ed a pronti contanti.

Descrizione degli oggetti.

Calze di cotone e lana, grosse di bottoni, dozzine di colletti, dozzine di polsi, scatole di gomitoli, pezze di zagana di lana, ecc.

Roma, 18 ottobre 1880.

5651 PIO ALESSI usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto avvocato e procuratore esercente presso il Tribunale civile di Vallo Lucano, in esecuzione del disposto dello articolo 38 della legge sul Notariato, fa noto che il giorno 10 corrente mese di ottobre, nell'interesse della signora Domenica Florimonte e dei figli Michelangiolo, Francesco Benedetto, Teresina e Gabriella Sorrentino fu notar Urbano, domiciliati in San Giovanni a Piro, eredi del rispettivo marito e genitore notar Urbano Sorrentino fu Francesco, che risiedeva in detto comune di San Giovanni a Piro, ha presentato al Tribunale domanda per lo svincolo della cauzione del defunto notaro, rappresentata dal certificato nominativo n. 87648/220588 e n. 9175.

Chiunque avrà dritto ad opporsi a detto svincolo potrà presentare il suo ricorso nella cancelleria del detto Tribunale.

Vallo Lucano, 10 ottobre 1880.

5643 PIETRO DE HIPPOLYTIS avv. e proc.

4936 ESTRATTO
di provvedimento giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che il Regio Tribunale civile e correzionale di Cremona, sull'istanza di Antonioli Maddalena ed Omobono-Angeio Miglioli di Pietro, assistiti dal patrocinatore officioso avv. Cesare Carloni, ha emanato il provvedimento 18 giugno 1880, col quale ordinò che siano assunte informazioni sull'assente e d'ignota dimora signor Pietro Miglioli, al quale fin dal 3 ottobre 1868 il Tribunale stesso aveva deputato in curatore il signor notaio Poli dott. Achille, di questa città.

Cremona, li 5 settembre 1880.

AVV. CARLONI CESARE patr. off.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbonati delle provincie di Arezzo e di Forlì e dei circondari di Vergato e di Imola in provincia di Bologna, pel quinquennio 1881-1885

AVVISO.

Nell'incanto tenutosi oggi, in esecuzione dell'avviso d'asta in data del primo ottobre volgente, per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbonati delle provincie di Arezzo e di Forlì, e dei circondari di Imola e di Vergato, l'appalto medesimo venne provvisoriamente aggiudicato pel canone annuo di lire novantunmila centosettantasei e centesimi dodici (L. 91,176 12).

Coerentemente all'art. 10 dell'avviso precitato si rende pertanto noto che alle ore dodici meridiane del giorno 5 novembre p. v. scadrà il periodo di tempo utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento generale di Contabilità.

Cotali offerte, garantite mediante deposito nella Tesoreria provinciale di una somma eguale al sesto di esse, cioè al sesto dei prezzi della provvisoria aggiudicazione aumentato della miglioria, dovranno essere presentate a questa Direzione generale.

Roma, li 18 ottobre 1880.

5658 *Il Direttore capo della 2ª Divisione*: CASTORINA.

COMUNE DI ALESSANO

Avviso d'Asta.

Essendosi presentata in tempo utile dal signor Pantaleo Giannattasio, da Lecce, offerta di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria di lire 43,193 16, in ordine all'appalto per la costruzione del palazzo degli uffizi in questo comune, si manifesta che il giorno 31 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, od a chi per lui, ad un secondo e definitivo incanto, ad estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

La gara si aprirà sul prezzo di lire 41,033 51 già depurato del ventesimo, e si farà luogo ad aggiudicazione definitiva a pro del signor Giannattasio quante volte non venissero presentate altre migliori offerte.

Nessuna innovazione intanto s'intende apportata col presente alle condizioni già stabilite con l'avviso d'asta pubblicato il 25 agosto ultimo scorso.

Alessano, 6 ottobre 1880.

5638 *Il Sindaco ff.*: V. AMOROSO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 8 novembre 1880, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di sesto, del seguente fondo espropriato in danno del signor conte Guido di Carpegna del vivente Orazio Falconieri, domiciliato in Roma, via Giulia, n. 1, debitore espropriato, contumace, ad istanza dei signori Pasquale e Pietro fratelli Florio del vivente Matteo, domiciliati in Roma, ed elettivamente in via Monte Brianzo, n. 10, nello studio del procuratore signor Luigi avvocato Segreti, da cui sono rappresentati.

Palazzo e palazzetto annesso, posto in Roma nella via Giulia, civici numeri 1 al 3 con rivolta in via dell'Armata, ai civici numeri 3 e 4, segnato in mappa, rione 7°, n. 312, gravato dell'annua imposta erariale e principale di lire 2062 50.

La vendita si farà in un sol lotto e si aprirà l'incanto sul prezzo offerto dagli istanti in lire 182,000.

Roma, 15 ottobre 1880.

5605 SEGRETI LUIGI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.
Estratto di bando di vendita.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del sedici (16) dicembre prossimo avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del signor Braccini avv. Paolo, ed a carico della signora Di Cosimo Annunziata e di Ania Sugamele, tutti di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno boschivo, posto nel territorio di Velletri, contrada Quarantola, della quantità di ettari 1 25 71, confinante con beni di Palmerini Pietro e linea ferroviaria.

L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo di lire 789 01, attesi i successivi ribassi.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria oltre il decimo del prezzo la somma di lire centocinquanta (lire 150) per le spese approssimative d'incanto.

Velletri, 9 ottobre 1880.

5644 Il cancelliere LEONI.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI PAVIA.

Essendo vacante l'ufficio di notaro, con residenza nel comune di Landriano, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare alla sede di questo Consiglio, via Malaspina, n. 2, analoga documentata domanda, giusta gli articoli 25, 26 e 27 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª).

Pavia, 10 ottobre 1880.

5587 Il presidente Dott. L. VECCHIO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza del giorno 14 corrente mese di ottobre ha omologato il concordato avvenuto sotto il dì 15 decorso mese di settembre fra il fallito Zampieri Giuseppe, negoziante di legname di questa città, domiciliato in via Magnanapoli, n. 261, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 16 ottobre 1880.

5630 Il cancelliere REGINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

5623

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 7 ottobre 1880 risultarono deliberati i lotti 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18, descritti negli avvisi d'asta del 15 settembre 1880, per le sottonotate provviste di oggetti di corredo, per cui, dedotti i ribassi d'incanti delle somme per cento sottodescritte e del ventesimo offerto durante i fatali, residuasi il loro importare alle somme nello specchio seguente dimostrate.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO per cadun lotto	IMPORTO TOTALE della provvista	DELIBERAMENTO Ribasso per 0/0	DELIBERAMENTO Importo del ribasso	RIBASSO del ventesimo e più per ciascun lotto	IMPORTO del ventesimo	RIBASSO TOTALE per ogni lotto	RESIDUASI l'ammontare	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Alamari da colletto da vestito di grande tenuta . . . N°	200		100	2 60									
	Alamari da colletto da manopole . . . »	200		100	2 10									
	Alamari da colletto da vestito di piccola tenuta . . . »	1300	2	650	2 20	1912 90	3825 80	20 34 un lotto	389 08	5 »	76 19	465 27	1447 63	190 »
	Cappelletti da gualdrappe per marescialli »	2		1	12 90			17 » un lotto	325 19	5 »	79 39	404 58	1508 32	
2	Bordi di seta da cappello . . . »	500		250	2 »									
	Cordelline senza puntali per vicebrigadieri e carabinieri . . . »	200		100	1 40									
	Cordelline senza puntali per musicanti »	2		1	20 »									
	Cordoncini da spalline da marescialli Paia	20		10	7 »									
	Cordoncini da spalline da brigadieri . . »	50	2	25	5 30	1455 30	2910 60	16 » un lotto	232 85	5 »	61 12	293 97	1161 33	150 »
	Frangie da spalline da marescialli . »	20		10	12 60			15 37 un lotto	223 68	5 »	61 58	285 26	1170 04	
	Frangie da spalline da brigadieri . . »	80		40	8 80									
	Frangie da spalline da vicebrigadieri e carabinieri . . . »	200		100	1 »									
	Frangie da spalline da musicanti . . . »	2		1	14 80									
3	Borse porta ferri da cavallo . . . N°	50		50	1 60									
	Bandoliere da giberne complete da marescialli . . . »	4		4	12 80									
	Brusche d'erica . . . »	150		150	0 70									
	Brusche di setole . . . »	150	1	150	1 90	1952 20	1952 20	13 »	253 79	5 »	84 92	338 71	1613 49	200 »
	Cavezze da stalla con due corde . . . »	150		150	5 20									
	Cinghia doppia di tessuto con sei fibbie »	50		50	3 »									
	Cinturini senza fermagli da marescialli »	20		20	3 80									
	Copriotturatore da moschetto . . . »	150		150	2 50									
	Correggie reggi-moschetto. . . . »	100		100	0 50									
7	Cassette per equipaggio . . . »	50	1	50	13 20	660 »	660 »	2 »	13 20	5 »	32 34	45 54	614 46	66 »
8	Coccarde da cappello . . . »	2000		2000	0 30									
	Cravatte nere da collo . . . »	800		800	0 70									
	Cravatte da sciabola. . . . »	1000	1	1000	0 10	1780 »	1780 »	27 66	492 35	5 »	64 38	556 73	1223 27	180 »
	Stellette di divisa in panno . . . »	5000		5000	0 08									
	Stellette di divisa in seta . . . »	300		300	0 40									
9	Spugne . . . »	150		150	0 40									
	Filetti abbeveratoi compiuti . . . »	150		150	5 30									
	Filetti di ferro con imboccatura snodata »	150	1	150	1 10	1845 »	1845 »	9 27	171 07	5 »	83 70	254 77	1590 27	185 »
	Forbici pel governo dei cavalli . . . »	200		200	0 90									
	Sopraffascie di tessuto con fibbie . . »	150		150	3 10									
	Sottopiedi con fibbie da pantaloni . Paia	400		400	0 45									
10	Dragone per marescialli . . . N°	50		25	7 10									
	Dragone per brigadieri. . . . »	150	2	75	4 40	1366 10	2732 20	18 25 un lotto	249 31	5 »	55 84	305 15	1060 95	136 »
	Dragone per carabinieri . . . »	1000		500	1 70			16 80 un lotto	229 50	5 »	56 88	286 53	1079 77	
	Dragone per musicanti . . . »	4		2	4 30									
11	Farsetti a maglia. . . . »	1700	5	340	6 30	2142 »	10710 »	35 13	3762 42	5 »	347 37	4109 79	6600 21	215 »
13	Fregi di granate ricamate da vestiti (serie di 4 pezzi) . . . »	2600	2	1300	2 »	2600 »	5200 »	23 » un lotto	598 »	5 »	100 10	698 10	1901 90	260 »
								28 05 un lotto	729 30	5 »	93 54	822 84	1777 16	
14	Giberna con fregi per marescialli . . »	10		10	4 60									
	Gualdrappe per marescialli . . . »	3	1	3	34 40	603 »	603 »	4 07	24 54	5 »	28 92	53 46	549 54	60 »
	Valigie per marescialli. . . . »	4		4	12 20									
	Valigie per carabinieri . . . »	50		50	8 10									
15	Maniglie di cuoio per striglie. . . . »	100		100	0 20									
	Redini del filetto . . . »	150		150	2 10									
	Redini del morso . . . »	150	1	150	2 40	1815 »	1815 »	6 27	113 80	5 »	85 06	198 86	1616 14	182 »
	Testiere di briglia senza morso . . . »	150		150	3 80									
	Testiere di filetto senza filetto . . . »	150		150	1 40									
	Staffili da sella . . . Paia	100		100	3 40									
16	Morsi con barbazzali . . . N°	50		50	5 »									
	Pettini di ferro pel governo dei cavalli »	150		150	0 70									
	Porta moschetto di ferro . . . »	50	1	50	1 40	889 »	889 »	7 »	62 23	5 »	41 34	103 57	785 43	90 »
	Sciabole da marescialli a piedi . . . »	6		6	21 50									
	Staffe in ferro . . . »	50		50	3 70									
	Striglie (modello 1872) . . . »	150		150	1 »									
17	Pennacchi da cappello per carabinieri »	150	1	150	5 90	897 »	897 »	3 11	27 90	5 »	43 46	71 36	825 64	90 »
	Pennacchi da musicanti . . . »	2		2	6 »									
18	Puntali da cordelline . . . Paia	80	1	80	4 60	988 »	988 »	4 37	43 18	5 »	47 24	90 42	897 58	100 »
	Spalline in argento senza frangie . . »	50		50	12 40									
							36807 80	»	7941 39	»	1443 32	9384 71	27423 13	»

Termine delle consegne e luogo — L'intera provvista sarà compiuta entro giorni sessanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso della approvazione del contratto; e l'introduzione delle robe dovrà essere fatta nei magazzini della Legione situati nella caserma in Piazza del Popolo, Roma.

Tabelle del quantitativo per taglia dei sottodescritti oggetti per ogni 100.

FARSETTI A MAGLIA

TAGLIE	LUNGHEZZA IN CENTIMETRI: del davanti	LUNGHEZZA IN CENTIMETRI: dello spacco sul davanti	LUNGHEZZA IN CENTIMETRI: del di dietro	LUNGHEZZA IN CENTIMETRI: della manica compreso il polsino	LARGHEZZA IN CENTIMETRI: all'estremità superiore e inferiore	LARGHEZZA IN CENTIMETRI: del vano pel collo	LARGHEZZA IN CENTIMETRI: della manica allo avambraccio	LARGHEZZA IN CENTIMETRI: della manica alla spalla compreso il tassello	QUANTITÀ per 100
1ª	73	26	83	65	58	46	20	29	25
2ª	70	24	80	60	55	44	18	27	50
3ª	65	22	75	55	50	42	15	25	25
							Totale . . .		100

CAPPELLI — CENTIMETRI

Sviluppo interno . .	61	60	59	58	57	56	55	54	53
Quantità per 0/0 . .	8	5	10	20	22	20	12	5	3

Le coperture di tela cerata devono corrispondere alla taglia del cappello in modo da coprirlo convenientemente.

GUANTI — MILLIMETRI

Numero del guanto .	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Roma, nella caserma della Legione, Piazza del Popolo, 3° piano, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 4 novembre 1880, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre lo incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto nel locale suindicato, e presso le altre Legioni dell'arma in Firenze, Bologna, Milano, Torino e Napoli, ove è pubblicato il presente avviso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso le Tesorerie provinciali, il deposito della somma sopra designata in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Legioni predette. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata ricevuta del medesimo.

Roma, addì 12 ottobre 1880. *Il Direttore dei Conti*: CANTONI.

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTE COMPATRI

Notifica:

Che con decreto dell'illustrissimo signor prefetto della provincia di Roma in data 28 giugno u. s., ai termini e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, venne dichiarata opera di pubblica utilità la conduttura delle acque potabili delle sorgenti dette *del Carpinello* all'abitato di Monte Compatri, secondo il progetto particolareggiato redatto dall'ingegnere Olivieri, depositato, in conformità delle prescrizioni della citata legge, nella prima quindicina del mese di aprile 1879 nell'ufficio comunale di Monte Compatri, quale deposito venne notificato al pubblico con avviso del sottoscritto in data 30 marzo 1879, affisso all'albo pretorio di Monte Compatri, ed inserito nel n. 75 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 31 marzo 1879;

Che, in conformità delle disposizioni della ripetuta legge, essendosi depositato il progetto particolareggiato in luogo del semplice piano di massima, tale pubblicazione tenendo luogo di quella del piano di esecuzione, si è proceduto al deposito dell'elenco dei beni da espropriarsi, ai sensi dell'art. 24 della ripetuta legge, nell'ufficio comunale di Monte Compatri, ove resterà depositato per quindici giorni continui decorrendi da quello successivo alla data della presente notificazione, che si manda inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con avvertenza che i signori proprietari dei beni espropriandi dovranno presentarsi entro l'indicato termine innanzi al sindaco di Monte Compatri, onde dichiarare l'accettazione dell'indennità offerta, salvo il componimento previsto dall'art. 26 della più volte ripetuta legge, ed in caso di rifiuto, da dichiararsi in iscritto, il procedimento della perizia giudiziale.

Dalla Residenza municipale di Monte Compatri, addì .... ottobre 1880.

Il Sindaco: GIOVANNI FELICI.

5609 *Il Segretario comunale*: PAOLO MARTORELLI.

PROVINCIA DI LIVORNO — MUNICIPIO DI MARCIANA

Avviso d'Asta

per l'appalto del dazio di consumo pel triennio 1881-83.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 ottobre corrente avrà luogo avanti il sindaco, o suo delegato, l'incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo del comune aperto di Marciana, compresa l'isola di Pianosa, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1883.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, a favore di chi aumenterà di più nella misura determinata dal sindaco al momento dell'asta sull'annuo canone di lire 31,000 (trentunmila).

Venendo l'appalto deliberato potrà il canone ottenuto essere aumentato ancora, non meno però del ventesimo, fino alle ore 12 meridiane del dodici novembre prossimo.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi alla licitazione dovranno depositare la somma di lire mille nella Cassa comunale, o sul banco del presidente al momento dell'asta.

Il quaderno d'oneri e tutto quanto concerne il presente appalto sono ostensibili nella segreteria municipale in tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, per chiunque voglia prenderne cognizione.

Le spese degli atti tutti concernenti il presente appalto, cioè bolli, copie, registro, ecc., saranno a carico dell'appaltatore.

Marciana, dal Municipio, li 11 ottobre 1880.

5653 *Il Segretario comunale*: EUGENIO FABBRINI.

P. G. N. 59586.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo.

Lavori sulla Piazza di San Pietro.

Nell'esperimento vigesimale tenutosi jeri per l'appalto dei lavori da eseguirsi per la parziale rinnovazione delle fasce di travertino e del selciato in Piazza di San Pietro si ottenne il ribasso di lire 5 05 per cento, oltre l'altro ricevuto nel primo esperimento d'asta di lira una per cento sulla prevista somma di lire 20,000.

Si fa noto pertanto che alle ore dodici meridiane del giorno 2 del prossimo futuro novembre, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo, per accensione di candela, l'esperimento per la definitiva aggiudicazione dell'appalto suddetto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 18,800 10, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 10 settembre 1880, numero 46961.

Roma, dal Campidoglio, li 15 ottobre 1880.

5633 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenuto in questa Prefettura in data d'oggi stesso, lo

Appalto delle forniture carcerarie della provincia di Palermo, per la durata di anni 4, a contare dal 1° gennaio 1881 a tutto il 31 dicembre 1884,

venne provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di centesimi 63 e millesimi 5 per ogni giornata di presenza di ciascun detenuto, e ciò in conseguenza allo ottenuto ribasso di millesimi 5 sulla diaria di lire 0 64 portato per base d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 28 corrente mese.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo da lira una, e corredate del deposito di lire 18,000 prescritto con l'avviso d'asta del dì 16 settembre prossimo passato; epperò ove più di una offerta sarà presentata avrà la preferenza la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Palermo, 12 ottobre 1880.

Per detta Prefettura

5639 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa essersi smarrito un Buono a disposizione spedito dal sottoscritto sotto il n. 30, a carico del capitolo n. 75-A bilancio Finanze, esercizio 1880, di lire 33 33, a favore di Fattori Carlo Augusto, magazziniere privative, 1° circondario in Roma, per indennità d'alloggio riferibile al mese di agosto p. p.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Roma, addì 30 settembre 1880.

5552 *Per l'Intendente*: BARTOLINI.

N. 301.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 6 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Novara — San Bernardino della linea ferroviaria Novara — Varallo, della lunghezza di m. 7009 13, *escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei materiali in ferro per l'armamento, le travate metalliche ed i fabbricati, ecc., ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 244,640.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Novara.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi otto dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Novara, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 24,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 ottobre 1880.

5637 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria De Arcangelis Giuseppa, vedova di Da Porto Vincenzo, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 148243 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 112 87, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 18 ottobre 1880.

5645 *Per l'Intendente di finanza*: BARTOLINI.

(2ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica che il signor Ulisse Riva, di Lecco, ha avanzata domanda per la concessione di una miniera di calamina in San Pietro d'Orzio (Dossena), la quale è depositata col verbale e piano di delimitazione nell'ufficio municipale di San Pietro d'Orzio dal 10 al 24 andante. Chiunque vi abbia interesse potrà presentare a questa Prefettura le sue opposizioni entro il 23 novembre p. v.

Bergamo, 5 ottobre 1880.

5461 *Per il Prefetto*: G. BRANCHINI.

N. 299.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 0013 circa per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 681,813 80, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 settembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Macerata — Albacina — Fabriano, compreso fra la Stazione di Matelica e la nuova Stazione di Albacina da stabilirsi al punto d'innesto colla ferrovia in esercizio Ancona — Foligno — Roma, nelle provincie di Macerata e di Ancona, della lunghezza di metri 10940, *escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, ecc.*,

si procederà alle ore 10 ant. di venerdì 5 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 647,713 80 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale amministrativo, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quelli generale tecnico e speciale in data 8 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Macerata.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 16 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Macerata, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 40,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 92,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 16 ottobre 1880.

5622 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETA' ITALIANA
DELLE MINIERE PETROLEIFERE IN TERRA DI LAVORO

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della *Società delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro* sono convocati in adunanza generale ordinaria, a termine degli articoli 27 e 37 dello statuto, nel giorno 6 novembre p. v., nella sede sociale, via S. Giuseppe, 4, primo piano, in Milano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio 1879;
3. Presentazione della situazione al 31 ottobre corrente;
4. Relazione delle trattative per ricostituire la Società su basi più larghe e deliberazioni eventuali per scioglimento e liquidazione della Società attuale e nomina degli incaricati dello stralcio.

NB. Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un viglietto di riscontro (articolo 25).

Milano, 9 ottobre 1880.

5547 Il Consiglio d'Amministrazione.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.